



movimento dei
focolari

CENTRO PER IL DIALOGO
CON PERSONE DI CONVINZIONI
NON RELIGIOSE

Cadine, 3.2.2018

Sono Armida, qui in Trentino come IV dialogo siamo una decina impegnati nell'Opera, io partecipo anche al Consiglio di zonetta cercando di portare un contributo di apertura. All'ultimo incontro, ad esempio, i responsabili mi hanno chiesto se il linguaggio che si stava usando era sufficientemente comprensibile e aperto a tutti (si trattava l'argomento degli incontri da dedicare al 10° anniversario della morte di Chiara).

Al nostro gruppo di persone di varie convinzioni aderiscono politici, insegnanti, operai...

Ci incontriamo ogni tanto per il collegamento e il nostro scopo è creare rete tra ciò che di positivo c'è già nel territorio. Lavoriamo nel mondo della scuola, dell'educazione, dell'accoglienza.

Riguardo l'accoglienza, appunto, si sta attuando una bella esperienza (...) con vari volontari e associazioni del territorio e tutto è cominciato proprio da due del nostro gruppo.

Nel 2011 Mario stava lavorando all'allestimento del campo profughi a Marco di Rovereto e parlando con la moglie Annamaria esternava tutta la sua tristezza e dolore per il tipo di situazione che si stava creando e che assomigliava a un ghetto. Hanno chiesto di poterci parlare e con forza ci hanno comunicato il loro pensiero: - Ma Chiara non ha cominciato dai poveri? Cosa facciamo noi e cosa fa il movimento per queste persone? -. Da lì, anche se eravamo pochi, abbiamo coinvolto alcune associazioni ed alcuni del Movimento dei Focolari, promuovendo serate di sensibilizzazione al problema. Piano piano sono iniziati i contatti con i primi rifugiati, ci siamo fatti carico dei loro bisogni, iniziando dall'apprendimento della lingua italiana, fino a preoccuparci che avessero il necessario per vivere. E' iniziata spontaneamente una comunione dei beni, abbiamo aperto un conto corrente coinvolgendo amici, vicini, conoscenti... Le esperienze si sono moltiplicate e tuttora continuano.

La cosa che più ci colpisce è che sta piano piano emergendo un metodo di collaborazione nuovo. Un'amica, a un certo punto ha voluto riflettere sulla novità del nostro operare dicendo che lei, pur avendo fatto parte di molte esperienze di impegno sociale, dalla politica all'associazionismo, trovava fra noi un ambiente di vero dialogo dove nessuno vuole emergere, dove non ci sono invidie, dove ci si confronta nella verità e non ci si sente criticati. Diceva che bisognerebbe scrivere un libro su questa nostra esperienza che fa cultura.

Lei si è messa in gioco accettando l'incarico di presidente in una delle associazioni più importanti che si occupa di rifugiati e facendo così da ponte tra le istituzioni e il mondo del volontariato. Una volontaria del Movimento è poi entrata con lei nel direttivo.

Via Frascati, 306 - 00040 ROCCA DI PAPA (Roma) - Italia - Tel. +39-0694798-346

centrodialogo@focolare.org - www.focolare.org

Insieme ci siamo poi aperti ad altre esperienze del territorio, proprio per essere quel collante che fa l'unità tra tutto il positivo che c'è, anche solo per ascoltare o informare, affinché poi ciascuno possa diventare attore e moltiplicatore della cultura dell'accoglienza, che vuole che si conosca l'altro e si impari a metterci nei suoi panni.

E' una bella sfida perché l'argomento è scottante ma ci entusiasma metterci in gioco anche perché l'esperienza forte con questi ragazzi africani è quella che costruisce perché è vita vissuta e c'è un ritorno soprattutto da loro che ci considerano la loro famiglia.

Sono un'insegnante e per quanto riguarda il mondo dell'educazione, dal 2001, in collaborazione con docenti e genitori di diversa cultura, si stanno sviluppando due importanti progetti nel territorio sull'educazione alla pace e ai suoi valori. Il Progetto Tuttpace, coinvolge Istituti e scuole di tutta la Provincia e collabora col progetto europeo "Global School" (coinvolge 10 Paesi e la Provincia di Trento rappresenta l'Italia), con lo scopo di incidere nei Piani di Studio Nazionali aggiornandoli su obiettivi educativi di cittadinanza globale.

Il secondo progetto "Trento città per educare", ha realizzato una rete di alleanze educative scuola-famiglia-territorio che con la collaborazione del Comune e della Provincia è diventato DISTRETTO DELL'EDUCAZIONE CITTA' DI TRENTO.

In conclusione, come IV dialogo, possiamo dire che insieme ad altri del Movimento, stiamo facendo l'esperienza di cercare di mettere in risalto il positivo che già c'è, ma anche il negativo, visto però nell'ottica del miglioramento.

Cercando di portare IL DIALOGO (pass part tout della fratellanza universale), si lavora insieme per valori e progetti, l'importante è sintonizzarsi con (quella cosa fondamentale) ciò che ci "lega" gli uni agli altri" e ci unisce insieme.